

IL POPOLOANO



Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

(Conto corrente con la posta)



Cesena — 24 ottobre 1908.



(Per inserzioni presso da convenirsi)

ABBONAMENTI

Anno	(Italia) L. 3,—	(Estero) L. 6,—
Semestre	> 1,75	> 3,50
Trimestre	> 1,—	> 2,—

Si pubblica ogni Sabato
Contesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 p.° 1° CESENA

La Congregazione di Carità e il "Popolano", in Pretura. Il testo della sentenza d'assoluzione.

La condanna morale del "Savio",

Nell'ultimo numero dando succintamente la cronaca del processo svoltosi venerdì 16 corr. alla locale Pretura contro i membri della Congregazione di Carità e contro il nostro gerente, ci riserbavamo di commentare ampiamente l'interessante episodio giudiziario nel quale è stato coinvolto il nostro giornale.

Tanto più opportuni e doverosi sono oggi questi commenti, oggi che il *Savio* scende in campo con una serie di ingenose argomentazioni e di insinuazioni discretamente volgari per tentare — inutilmente — di attenuare la pessima figura fatta dai suoi redattori in questa faccenda. L'autodifesa dell'organo democristiano — pazientemente stillata durante i lunghi cinque giorni di ritardo nella pubblicazione imposto da... ragioni tipografiche sulla cui sussistenza si insiste in modo da far ricordare l'*excusatio non petita* di latina memoria — è un documento di squisita malafede che potremmo confutare punto per punto.

Ma poiché abbiamo oggi in mano — formidabile ed eloquente argomento — la sentenza che assolve noi ed i nostri amici dai reati per cui il *Savio* ci aveva denunciati al magistrato, lasciamo ad essa l'incarico di questa confutazione che assume così, indiscutibilmente, una maggiore efficacia.

Ecco come il Pretore di Cesena ha motivato la sua onesta sentenza:

Ritenuto che si iniziò l'odierno procedimento sulla base delle pubblicazioni avvenute nel locale giornale *Il Savio* n. 27 del 4-5 luglio 1908 nel quale sotto il titolo « La terribile sfida della Congregazione di Carità » e nel paragrafo « Le disposizioni del Codice Penale » si poneva il dubbio che in una vertenza cavalleresca di cui il giornale *Il Popolano* della settimana precedente aveva dato conto, gli amministratori della Congregazione di Carità avessero lanciato una sfida e pubblicamente vilipeso chi tale sfida non aveva accettato, violando così gli art. 237 e 244 U. P.

Che procedutosi ad indagini istruttorie per accertare se nei fatti riferiti fossero ricorsi gli estremi di fatto e di diritto della sfida a duello in particolare relazione agli art. 237, 241, 244 C. P. gli o dierni imputati furono con ordinanza 18 settembre 1908 del Giudice Istruttore di Forlì rinviati al giudizio di questo magistrato per rispondere dei reati di cui alla rubrica.

Ritenuto che se fonte della penale responsabilità è il dolo specifico di commettere un fatto vietato dalla legge e punibile come reato, questo dolo specifico deve essere univocamente dimostrato e univocamente deve risultare dall'esame degli elementi soggettivi ed oggettivi della situazione incriminata.

Attesochè gli elementi accertati nella istruttoria scritta e orale e consacrati specialmente nei repertari documenti non escludono che intendimento degli imputati, non sia stato quello preciso di mettere in essere una sfida a duello, ma piuttosto e sibbene, come essi concordemente

affermano, di ottenere per ogni via, sia pure questa non esclusa, la riparazione che ritenevano fosse loro dovuta.

Lo che in verità non è escluso nè dal verbale 21 giugno 1908 dei membri della Congregazione di Carità di Cesena, in cui si deliberava di chiedere una riparazione, con frase di cui l'ampio significato non permette sia senz'altro accettata, all'oggetto di una penale responsabilità, la qualifica di riparazione per le armi — nè dalla delega 22 giugno del dott. Caporali in cui se si accenna alla riparazione per le armi, con frase consuetudinaria nelle vertenze del genere, non si esclude, anzi si dà ampio mandato a trattare la vertenza a nome di tutti e cioè all'oggetto di ottenere quella riparazione di cui al verbale suaccennato, che all'oppo quasi parte integrante della delega si compiegava — nè dal verbale 23 giugno dei signori Santini, Salvatori, Rasi e Mazzoni in cui non è fatto cenno a specifico cartello di sfida come oggetto del convegno nè come ragione determinante il rifiuto a dare le chieste spiegazioni — nè infine dalle testimonianze dei predetti signori Rasi e Mazzoni interessanti e riflettenti più la loro linea di condotta e la loro intenzione che la realtà delle cose effettivamente passate e consacrato a verbale.

Attesochè a siffatto dubbio sulla reale intenzione delittuosa degli imputati, induce anche la particolarità dell'asserita offesa, tale, come rilevasi agevolmente nel leggere l'articolo « Bottigliera Popolana », da non consentire una decisa linea di condotta se non a seguito dei chiarimenti che gli interessati aspettavano e che risulta dal verbale 23 giugno essere stati categoricamente domandati dai loro rappresentanti; onde la loro reità non può dirsi provata nè in quanto si deliberava dai primi sei imputati di chiedere riparazione, nè in quanto dal Santini e dal Salvatori si accettava il mandato.

Ritenuto che per quanto riflette la responsabilità di cui alla pubblicazione contenuta nel *Popolano* e di cui alla lettera b) della prima rubrica e alla specifica imputazione allo Spinelli, neppure possa dirsi provato che essa sia stata diretta ad indicare chicchessia al pubblico disprezzo per non avere accettato un duello, piuttosto che, e più ragionevolmente, dato lo svolgersi della vertenza e i termini usati, a denunciare alla pubblica opinione chi, in ipotesi, non aveva avuto la franchezza di assumere la responsabilità dell'offesa o la lealtà di offrire le chieste spiegazioni e riparazioni.

Etc. etc.

A questa motivazione sentiamo di non aver parola da aggiungere. Rileviamo solo che da essa si desume irrefragabilmente la prova che l'autorità procedette contro i membri della Congregazione e contro di noi in seguito alla denuncia del *"Savio"*, i cui redattori, dopo aver rifiutato ogni genere di spiegazioni o di soddisfazioni si fecero anonimi delatori dei loro avversari.

E chi ne avrebbe d'altronde potuto dubitare ricordando che l'istruttoria fu iniziata con l'interrogatorio dell'avv.

Rasi, il 9 luglio, cioè quattro giorni appena dopo la pubblicazione del *"Savio"*, che aveva scritto:

« Ma gli amministratori della Congregazione se non sono in regola col Codice Cavalleresco lo sono poi anche meno col Codice Penale.

« Essi hanno lanciato una sfida e così hanno commesso il delitto di cui all'art. 237 Codice Penale.

« Essi hanno pubblicamente vilipeso i redattori del *Savio* per non avere accettato questa sfida consumando l'altro delitto contemplato nell'art. 244 C. P.

« A questi due delitti nobilissimi ed aristocratici se ne aggiungono altri due più volgari e cioè le ingiurie e le minacce più o meno velate a sensi degli art. 395 e 156 C. P. rivolte pure ai redattori del *Savio* e stampate nel *Popolano* » ?

Non è questa enunciazione, di reati — con l'indicazione dei relativi articoli del C. P. — una vera e propria denuncia formale? E non tendeva essa a risultati anche più vasti di quelli ottenuti dal momento che, oltre che di sfida e di eccitamento al duello, i membri della congregazione vi sono accusati anche di minacce e di ingiurie?

Il *Savio* gridò pure contro la slealtà dell'on. Comandini perchè sente ancora sulla chierica il brucio delle fiere parole onde lo bollò l'amico nostro nella sua fortissima arringa: quelle parole sono state, in modo non equivoco, confermate dalla sentenza del magistrato e prima ancora dal tribunale sovrano della pubblica opinione dinanzi al quale la causa dei gesuiti del *Savio* è stata clamorosamente perduta.

Di altri giudici noi non sentiamo bisogno.

Il pensiero degli avversari onesti.

Ci piace riprodurre integralmente il trafiletto di cronaca col quale il locale *Cittadino* — non sospetto di eccessive tenerezze per noi — riferiva ai lettori l'esito del processo e univa la sua alla nostra riprovazione per i metodi polemici e giornalistici del *Savio*:

In Pretura. — Venerdì mattina, davanti la nostra Pretura si è chiamato e discusso un processo, determinato dal noto incidente sorto fra l'Amministrazione della Congregazione di Carità e il *Savio* per la pubblicazione di un articolo di questo giornale, intitolato « Bottigliera Popolana ».

Come i lettori ricordano, il *"Savio"*, con un metodo certo non approvabile, aveva con una frase generica ed equivoca invitato il Presidente della Congregazione « a guardarsi d'attorno »: i Consiglieri della Congregazione si erano ritenuti offesi ed avevano mandato due rappresentanti a chiedere riparazione al giornale; il *Savio*, naturalmente, non aveva accettato la sfida per... una quantità di ragioni: e aveva poi fatto la cronaca della vertenza indicando al Magistrato gli articoli del Codice Penale che gli Amministratori della Congregazione avrebbero violato sfidando e chiamando viliacchi chi la sfida non aveva accettata.

Pare che l'autorità non abbia potuto lasciar cadere il momento del *Savio*, e il processo fu istruito e la Congregazione repubblicana in solido non esclusi i padri è comparsa davanti al nostro Pre-

tore per rispondere dei reati di cui agli art. 237 e 244 del Cod. Pen.

Ma all'udienza nonostante i tentativi contrari dei testimoni d'accusa — l'avvocato Rasi e il sig. Mazzoni Luigi, i due redattori sfidati — risultò che il mandato dei padri comprendeva anche l'incarico di trattare e chiedere spiegazioni, e non solo quello di sfidare a duello: per cui il Pretore con sentenza liberale e giustissima mandava assolti tutti gli imputati per non provata reità. Difendeva l'on. Comandini, che colse l'occasione per deplorare e denunciare al giudizio sereno della pubblica opinione certi metodi di giornalismo, che ripugnano al concetto della missione della stampa in un paese civile.

La agitazione agraria

Prima di tutto una doverosa dichiarazione.

Le osservazioni da me pubblicate nel passato numero del *Popolano* intorno alla restrittiva interpretazione del mandato fatta dalla Commissione dei proprietari, partivano dal presupposto che la Commissione fosse in dubbio se accogliere o no il concetto dell'arbitrato.

Informazioni che ebbi domenica dal senatore Saladini chiarirono invece, che mai la Commissione dei proprietari aveva dubitato che all'arbitrato, in caso di dissenso, si dovesse ricorrere; che essa riteneva soltanto di non avere facoltà di nominare gli arbitri senza un esplicito mandato dell'assemblea dei proprietari.

Ed in questo concetto non si poteva non convenire colla Commissione, tanto più che la stessa Commissione dei contadini aveva ritenuto di dover far scegliere i propri arbitri — nelle persone di Corrado Zoli e del d.r. Egisto Pavirani — dalla assemblea generale della Fratellanza.

Detto questo per atto di doverosa lealtà, non mi resta che fare, intorno alla questione, un po' di cronaca.

All'adunanza di domenica 18 intervennero circa 50 proprietari; talchè visto l'esiguo numero il conte Saladini credè opportuno rimettere la seduta a giovedì 22 avvertendo in maniera esplicita con apposita circolare che i non intervenienti si sarebbero ritenuti consenzienti alle idee della Commissione.

Giovedì eran presenti oltre 60 proprietari. Il conte Saladini fece una perispicua, chiara, esauriente relazione dell'opera compiuta e concluse chiedendo la facoltà di nominare gli arbitri ove non si fosse potuto raggiungere l'accordo direttamente, come si sperava in seguito all'interposizione di taluni volenterosi cittadini.

Parlò contro il concetto dell'arbitrato il march. Almerici, cui rispose eloquentemente e in modo perentorio l'avv. Franchini. Per l'arbitrato parlò pure il sig. Emilio Giorgi.

E l'Assemblea quasi unanime votò un plauso alla Commissione, le delegò la facoltà di nominare ove occorressero gli arbitri e fece l'augurio che, senza bisogno dell'arbitrato, le due commissioni riescano ad intendersi.

Ed è questo il voto di tutti; voto che io spero possa tradursi senza ritardo in realtà.

UBALDO COMANDINI.

LE AVVENTURE AFRICANE

L'Agencia Stefani la scorsa notte ha comunicato alla stampa:

Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio dal governatore della Somalia italiana che porta la data di Aden 21, ma del quale manca la data di spedizione da Mogadiscio. Il governatore riservandosi di inviare un rapporto sullo scontro di Arare di cui in seguito a lettera pervenutagli dal comandante delle truppe già diede notizia pervenuta a Roma l'8 ottobre, fornisce ora qualche maggior particolare circa lo scontro stesso quale risulta da ulteriori informazioni.

La colonna del maggiore di Giorgio fu assalita dai Somali nel fitto della boscaglia e dopo aver inflitto al nemico perdite considerevoli ritornò ad Afgot. Le perdite dei nostri furono due ascari morti e due feriti i quali appartenevano ad una pattuglia distaccata che si era spinta troppo lontano. Quattro fucili della pattuglia caddero in mano dei somali.

Il governatore elogia il sangue freddo dei nostri ufficiali ed il valore delle truppe che rese vana l'imboscata dei somali.

Il ministro degli esteri ha telegrafato al governatore chiedendo che, in attesa del rapporto, telegrafi intanto maggiori particolari.

Il governatore aggiunge nel suo dispaccio che un riparto di truppe recatosi a Dererta, al di qua dello Scebeli, a nord di Afgoi per punire quei capi, trovò quel villaggio completamente abbandonato. La regione a sud di Ghesedi fino alla Goscia è completamente tranquilla. A nord si aggirano una cinquantina di diversi armati di fucili eccitando i gruppi ribelli a darsi al brigantaggio a danno delle popolazioni amiche.

È così. Dalla lontana Africa giunge di tempo in tempo un rombo che suona assai caro all'on. Tittoni sognante sempre nuova espansione coloniale. È il rombo del cannone che spazza... La mitraglia non scherza! Per convincersene basta leggere i particolari dei *momenti drammatici* che Giuliano Bonacci manda al *Corriere della Sera*.

Ma intanto il sangue scorre. Ieri erano gli ascari del capitano Lombardi che venivano sorpresi in marcia dai Bimal; oggi è la colonna del maggiore di Giorgio che viene assalita dai Somali nel fitto della boscaglia.

Questi i frutti della nostra politica coloniale. È, pare incredibile, sono sempre gli stessi.

Ora noi domandiamo ai nostri governanti: Che ci stiamo a fare nell'Africa?

I geografi più illustri e tutti i più noti viaggiatori hanno dimostrato come il Benadir e l'Eritrea non sono che lande aride secche improduttive, dalle quali non c'è da sperare proprio nulla.

Perché allora vi ostinate ad occuparle? Perché si devono sprecare tanti milioni — finora se ne sono sprecati più di 360 —, si devono versare tante lagrime, tanto sangue per ottenere simili disastrosi risultati? Non sarebbe forse più nobile educare invece di ammazzare?

Noi, come bene osserva l'on. Colajanni, una sola politica coloniale riteniamo legittima, quella che il Bordier chiama *colonizzazione scientifica* e che dovrebbe dirsi *civile e umana*. Noi siamo per l'emigrazione come l'intende il Duval nella sua bella e importante opera, *l'Histoire de l'émigration*. Nelle colonie non dovremmo vedere un oggetto di godimento o di lucro, o un campo per il tirocinio di una falsa gloria, o di delitti dalla veste più o meno legale. Così l'on. Mancini un tempo l'intese. *Non donatori*, egli disse, *non tutori, non innovatori; ma amici e aiutatori* degli indigeni. Così la penso pure il principe di Bismarck. Poi tutti e due mutarono idea. Ma che importa?

La democrazia, ieri come oggi, odia l'attuale politica coloniale, e fa sue le parole dello Schüffle che la condanna severamente perché ingiusta, inutile e dannosa. Pensa a civilizzare se stessa, a vegliare anzi tutto alla sorte delle classi lavoratrici, alla distribuzione della ricchezza che non deve accentrarsi nelle mani degli speculatori, alla realizzazione della vera pace che, qui come fuori, si fonda sulla giustizia, sull'amore.

FUOIO ELLERO.

Abbonatevi e diffondete
"Il Popolano,"

Per la "Ragione"

Perduta ormai ogni speranza di indurre Areangelo Ghisleri a tornare al posto di battaglia — donde si è logicamente ritirato quando la dolorosa esperienza gli ha dimostrato la inattuabilità del suo nobilissimo programma di lavoro — il nome di Napoleone Colajanni è corso sulle labbra di tutti i repubblicani d'Italia per designarlo alla direzione del nostro quotidiano. E poiché i giornali di ogni partito davano per sicura l'accettazione dell'illustre amico, noi ci preparavamo a dire su queste colonne tutto il vivissimo compiacimento nostro per l'insperata fortuna. Disgraziatamente non possiamo invece che unire il nostro al voto già formulato dalla redazione della *Ragione* perchè gli ostacoli che rendono per ora impossibile quella accettazione, vengano al più presto rimossi. E sarà davvero grande fortuna per il movimento repubblicano l'aver ispiratore ed interprete Napoleone Colajanni che del nostro pensiero politico ha una concezione elevatissima, aliena dalle angustie mentali e dagli inconcludenti languori che ancora affliggono, qua e là, il repubblicanesimo italiano.

Egli è un grande maestro di verità, un fervido credente nella propaganda educativa, un uomo di scienza che la scienza vuole maestra ed ispiratrice dell'azione politica, un repubblicano che, attraverso i particolari atteggiamenti del suo spirito singolarissimo, non smentì mai la sua fede in oltre quarant'anni della sua azione di cospiratore, di combattente, di insegnante, di scienziato, di rappresentante del popolo.

Egli è ben degno che da questa Romagna, ove si concentra tanta e così nobile parte della vita del repubblicanesimo italiano, vada a lui questo voto che deriva da una profonda consapevolezza del significato e delle conseguenze del suo esaudimento.

l. f.

Da Cesena i repubblicani hanno telegrafato in questi termini a Napoleone Colajanni:

Deputato Colajanni — Napoli.

Repubblicani cesenati fidenti vostro alto intelletto, vostro affetto comuni idealità formulano voto vogliate accettare dirigere *Ragione*: esprimono vivi anticipati ringraziamenti.

Angeli, Burioli, Carlini, Comandini, Franchini, Frontini, Gasperoni, Gualtieri, Pacini, Salvatori, Serra, Spinelli.

Alle duecentotrentaquattro linee di composizione che il Savio oppone alle "Divagazioni allegre di L. Frontini", il nostro direttore risponderà ampiamente nel prossimo numero.

BIBLIOTECHE POPOLARI

Molte istituzioni, con il nobilissimo intento di diffondere la cultura, sono state create in questi ultimi tempi in Italia, ma la più pratica, quella la cui azione è più duratura, è la *biblioteca popolare* che presenta anche l'immenso vantaggio di potere essere istituita facilmente.

La biblioteca popolare riesce a fare acquistare alla nostra popolazione la buona abitudine della lettura tanto necessaria per completare ciò che a scuola s'è imparato e a diminuire un poco il dislivello di cultura che esiste fra alcune classi di cittadini e la maggioranza del popolo.

Occorre quindi, per mezzo delle biblioteche, mettere il libro alla portata del popolo, avvezzandolo a non considerare la lettura né come perdita di tempo né come spesa superflua. Essa non è privilegio delle sole classi agiate, ma necessaria a tutti, specie a chi la sorte ha collocato negli infimi gradi della scala sociale, ai diseredati della fortuna, agli ignoranti.

Il libro, per coloro che passano la giornata con la schiena curva e la fronte sudata sopra l'aspro lavoro delle loro

mani, sarà la poesia, il tesoro della scienza.

Si cooperi dunque tutti alla istituzione delle biblioteche popolari, si destino in ogni luogo le energie latenti nel popolo e si faccia sì che un giorno, quando le biblioteche fiorenti spargeranno luce di civiltà, ognuno possa dire a sé stesso: A un'opera così bella ho lavorato anch'io!

Rioma.

×

Convocati dall'on. Comandini, lunedì sera, alle ore 18, si raccolsero in Municipio i membri del Comitato per intendere circa il modo di dare esecuzione all'idea della Biblioteca Popolare. Erano presenti il convocante on. Comandini, l'Avv. Trovanelli, il Prof. Brighenti, il Prof. Bertani, il Prof. Gasperoni, la Sig. Rambelli, il Sig. Malatesta, il M. Godoli. Si scusarono: il Senatore Saladini e l'Avv. Franchini.

I convenuti discussero intorno alla possibilità ed al modo di fondare la Biblioteca e stabilirono:

1.° di rivolgere un manifesto alla cittadinanza per informarla della deliberazione presa e per invitare enti e cittadini a concorrere all'opera.

2.° di creare una categoria di soci fondatori dietro versamento di L. 5.

3.° di chiedere al Comune una sede per la biblioteca e il suo arredamento.

4.° di fare le pratiche per incorporare alla B. P. le biblioteche del Liceo, delle Scuole Tecniche e delle Elementari per quella parte che poteva essere utile alla nuova istituzione.

5.° di rivolgersi ai giornali locali perchè aprissero una pubblica sottoscrizione.

6.° di far corrispondere ai soci della biblioteca una quota mensile di L. 0,20.

7.° di rivolgersi ai cittadini per invitarli ad inviare libri che siano a disposizione del Comitato.

Fu nominato presidente del Comitato l'Avv. Trovanelli e in seno al Comitato stesso fu scelta una commissione esecutiva composta del Presidente, del Prof. Brighenti, dell'on. U. Comandini e dei segretari del Comitato Godoli e Malatesta.

Fu pure deciso di rivolgersi agli insegnanti elementari per ottenere la loro cooperazione nell'opera di distribuzione dei libri nei giorni ed ore in cui la biblioteca resterà aperta.

L'on. Comandini che era stato proposto quale presidente onorario del Comitato dichiarò che mentre era ben lieto di prestare la sua opera in seno al Comitato declinava l'onorifica nomina.

Speriamo dopo di ciò che l'idea geniale che l'on. Comandini lanciò dalle colonne del nostro *Popolano* abbia presto a tradursi in un fatto. Il *Popolano* raccomanda con tutte le forze agli amici di sottoscrivere per la Biblioteca e di abbonarsi — e per dare il buon esempio comincia col sottoscrivere.

"Il Popolano"	L. 5.—
Ubaldo Comandini	> 10.—
	————
continua	L. 15.—

Il Socialismo di Mazzini.

È uscito l'opuscolo dell'amico ANOLDO: *Il Socialismo di Mazzini*. Lo scritto si propone di dimostrare, succintamente, che i repubblicani d'Italia hanno diritto di chiamarsi socialisti, seguaci di un socialismo integrale assai più pratico e più vasto.

Ecco i capitoli: *Il Socialismo di Mazzini. Che cosa è il socialismo. Che cosa dice Mazzini. I metodi. Il metodo mazziniano. Dalli al tronco!* La prima elegante edizione di 7000 copie, stampata a due colori dallo Stab. Tip. Romagnolo di Forlì, è posta in vendita ai seguenti specialissimi prezzi: Sino a 20 copie cent. 5 per copia. — Da 21 a 100, sconto del 20%. — Da 101 a 500 sconto del 30%. — Da 501 a 1000 del 40%. — Da 1001 in su sconto del 50%. Dirigere ordinazioni e vaglia a BOTTAI ALFREDO — PARMA.

Di prossima pubblicazione, la terza edizione dell'opuscolo anticlericale "Alle Donne", Formato e prezzi come sopra.

CONSIGLIO COMUNALE

Sabato 17 ebbe luogo una importante adunanza del nostro Consiglio Comunale. Erano presenti 23 consiglieri.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni dei cons. Landi, circa la manutenzione della strada di P. Abbadesse, e del cons. Giorgi, sull'andamento del forno municipale, sulla illuminazione delle scuole musicali, sulla illuminazione dei nuovi uffici postelegrafici — alle quali tutte risposero esaurientemente il Sindaco e l'ass. on. Comandini —, il cons. Federico Foschi propose e consiglio approvò all'unanimità il seguente voto per l'abolizione del dazio sul grano: « Il Consiglio comunale di Cesena, preoccupato del continuo aumento dei prezzi del grano e delle tristissime conseguenze che esso minaccia apportare alle più misere popolazioni d'Italia, fa voti perchè il governo provveda ad abolire con sollecitudine il dazio sul grano ».

Si ratificano poi, senza osservazioni, varie deliberazioni d'urgenza relative al servizio di cassa, ai lavori straordinari alla Torre di S. Giorgio, al contributo alle spese per la monografia sulle condizioni della viticoltura ed enologia nella provincia di Forlì.

Alla Commissione di prima istanza per i reclami sulle imposte dirette sono eletti, con 23 voti su 23 votanti, Giuseppe Gattamorta e l'avv. cav. Luigi Venturi, membri effettivi, e il dott. Luigi Casadei, membro supplente.

I revisori del consuntivo 1908 sono eletti nelle persone dei sigg. Aldo Casali Giommi avv. Gino, Briani Adamo, Lanzi avv. Giuseppe, Suzzi Romeo.

Si passa poi all'approvazione, avvenuta all'unanimità, del consuntivo 1907 e del resoconto morale della Giunta. Quindi, su conforme parere del sen. avv. Aventi interpellato in proposito, si accoglie la domanda degli impiegati comunali soggetti al Reg. Pensioni 5 agosto 1887 per la inapplicabilità dell'art. 12 del Reg. Comunale 24 novembre 1899.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Giorgi, il Consiglio ratifica le disposizioni emanate dalla Giunta Comunale per la macellazione e la vendita delle vacche pregne. Si nomina quindi il sig. Cesare Degli Angeli presidente della commissione del Legato Spinelli e il sig. Ricciotti Lugaresi membro della medesima in sostituzione del sig. Luigi Zancheri rinunciatario. Infine si approva in seconda lettura il mutuo provvisorio di L. 100,000 per il servizio di cassa.

Nella seduta segreta sono state elette a maestre elementari nelle scuole rurali del comune Perani Francesca, Semprini Anita, Nanni Giulia, Crudeli-Giunchi Maria, Cappellacci Emilia, Cortesi Maria e Budelazzi Marianna.

×

Dalla relazione dei revisori ai conti del consuntivo 1907 desumiamo che i risultati della gestione sono stati molto soddisfacenti perchè mentre le entrate effettive superarono le previsioni per un complesso di capitoli per L. 31,579,28 contro una minore entrata di L. 11,012,95 per altri, le spese complessive furono inferiori di L. 2893,15 alle previste.

Le maggiori entrate sono dovute all'incremento dei proventi della spazzatura, del dazio, delle tasse esercizio, fuocatico, bestiami, cani e pubblici spettacoli. Tra le minori entrate notiamo quella del panificio comunale che chiude quest'anno con un utile netto di lire 2809,76 inferiore di L. 944,35 a quello del precedente anno, ma tale diminuzione di reddito deve essere spiegata esclusivamente col rincaro della materia prima e della mano d'opera. Ricontriamo invece migliorato e di molto l'esercizio della macelleria comunale la quale nel 1907 ha dato un utile netto di lire 1993,45.

Per l'istituzione di una SCUOLA NORMALE COMUNALE.

La Scuola Normale, che forse per lo devole iniziativa di egregi insegnanti, diverrà quest'anno Comunale. Abbiamo in fatti saputo che la Giunta ha preso in questo senso una deliberazione che sarà prossimamente sottoposta all'approvazione del Consiglio.

È certo che la nuova Scuola risponde a un bisogno del paese vivo e sentito; e ne fanno fede le numerose istanze che fin dal primo annuncio sappiamo esser pervenute alla Giunta di Vigilanza: e siamo certi ancora che in breve tempo la Scuola potrà prosperare.

Di questo ci dà affidamento la scelta del corpo insegnante che è tale da poter sostenere senza svantaggio il confronto con qualsiasi altra scuola regia o parreggiata.

La direzione è stata affidata al prof. Gasperoni, il nuovo nostro Bibliotecario, di cui si apprezza, oltre che l'ingegno ben noto e la valentia, quella buona conoscenza di questioni didattiche e di legislazione scolastica, che egli ha saputo dimostrare coprendo con decoro l'ufficio di Preside nel fiorentino Ginnasio-Liceo di Jesi e partecipando alla Giunta del Consiglio Superiore per l'Istruzione Media, quale rappresentante degli insegnanti delle scuole parreggiate d'Italia.

Alla cattedra d'Italiano e di Pedagogia, senza dubbio le più importanti, sono stati chiamati il nostro concittadino prof. Renato Serra, di cui tutti sanno il valore e la notevole cultura filologica e il chiaro prof. Carlini, valoroso docente di Filosofia nel nostro R. Liceo.

Nè meno bene si è provveduto alle altre cattedre; basti riferire i nomi degli insegnanti delle nostre scuole che vi sono stati chiamati: il prof. Righi, nuovo ed egregio acquisto del R. Liceo, per la Storia, i prof. Guevri e Severi, della R. Scuola Tecnica, per il disegno e la calligrafia; il prof. Mazzei, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per l'Agronomia; e quelli dei nostri concittadini dott. Santi, professore Jacchia e Dalmonte, maestro Raggi, che vi insegneranno rispettivamente scienze, matematica, geografia e canto.

Noi accogliamo con plauso l'istituzione di questa nuova Scuola che ci auguriamo di vedere quanto prima parreggiata, e non dubitiamo di avere in ciò l'assentimento di quanti nella cittadinanza hanno a cuore l'incremento dell'educazione e della cultura.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rip. L. 989,91

Cesena - Fra anarchici e repubblicani dopo una bicchierata (al giornale anarchico L. 1) » 1,-
 Case Frini - Fra repubblicani di Borgo Cavour ed altri compagni » -80
 — A mezzo Schiaroli e Rocchi salutando Comandini e Frontini » -80
 — Dopo l'inaugurazione della Bandiera del Circolo "A. Gabucchi," » 2,-
 Villa Tipano — « Un gruppo di Repubblicani e Socialisti riuniti in Villa Tipano, considerando che i rappresentanti dei due partiti nel Parlamento e nelle Amministrazioni debbono lottare per il trionfo dei diritti del proletariato Considerando che ove questa azione sia resa impossibile per l'ostacolo opposto dalla classe dominante si rende anche inutile la loro presenza nelle cariche pubbliche; Fanno voti che i suddetti rappresentanti quando non sia dato di esplicare interamente la loro opera di ausilio alle classi lavoratrici rassegnino le dimissioni e ritornino in seno al proletariato » (Altrettanti al Cuneo). » 1,-
 Formignano - Dopo le conferenze degli amici Agostino Macrelli e Pirro Gualtieri » 1,-

continua L. 846,51

Nostre corrispondenze

CASE FRINI, 19. — *Festa repubblicana.* — Ieri, a Case Frini, s'inaugurò la bandiera del Circolo repubblicano « Aristodem Calbucci ». Intervenero numerosissime associazioni con bandiere e fanfare. Gli oratori della giornata furono: l'avvocato Luigi Frontini che con facilità meravigliosa fece la sintesi del programma repubblicano e l'on. Comandini che, come sempre, elettrizzò l'uditorio, specie quando, alludendo al Calbucci, disse che gli era stato secondo padre ed aveva a lui, giovane, dimostrato tutta la possanza dell'animo suo grande.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

FORMIGNANO, 19. — *Festa anticlericale.* — Imponente riuscì la dimostrazione anticlericale di domenica scorsa. Numerosissime le associazioni politiche ed economiche intervenute con bandiere alla civile manifestazione. Il giovane Agostino Macrelli svolse con efficacia e fra l'attenzione dell'uditorio il suo tema: « Il potere temporale dei papi », e il pubblicista Pirro Gualtieri, oratore ufficiale per l'occasione, fu per il suo discorso denso di concetti ed esposto con forma brillante, festeggiatissimo.

Il Circolo A. Fratti ha votato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai delle miniere di Formignano protestano contro l'arbitrario arresto dei giovani repubblicani italiani a Trieste e contro la supina acquiescenza della monarchia sabauda alla politica rapace e fedifraga dell'Austria, e affermano che un governo il quale non tutela gli interessi della nazione e non tien conto delle sue legittime aspirazioni non è e non può essere l'espressione della volontà popolare. »

BERTINORO, 21. — Domenica 25 corr. la nostra Società Operaia farà l'annuale gita al Colle di Monte Maggio.

Per dare più solennità a questa nostra festa interverrà l'egregio nostro deputato on. Comandini il quale parlerà al teatro *Ermete Novelli* sul tema « Mutuo soccorso. »

L'aspettativa è grande.

FORLIMPOPOLI, 22. — Per quanto si vada vociferando che le forze del P. R. I. a Forlimpopoli vanno diminuendo, noi possiamo assicurare che, a dispetto di chi non vorrebbe, aumentano continuamente.

Pochi giorni fa, per opera degli amici Taioli, Giunchi e Camporesi, si è costituito un nuovo circolo giovanile che conta già una ventina di iscritti.

Ai bravi giovanetti facciamo anche da queste colonne i più sentiti auguri, certi che, col l'adempimento scrupoloso dei loro doveri, si renderanno degni della famiglia repubblicana.

I componenti il circolo G. Mazzini hanno dato l'addio, ai loro amici coscritti, organizzando una riuscitissima festa di ballo.

Domenica 1° novembre, alle ore 4 pomeridiane, l'on. avv. Ubaldo Comandini terrà una pubblica conferenza nel teatro comunale, svolgendo il tema: « I problemi fondamentali della vita italiana. »

S. MARTINO IN FIUME, 20. — Domenica 25 in S. Martino in Fiume avrà luogo un grande comizio pubblico di propaganda repubblicana. L'avv. LUIGI FRONTINI parlerà sul tema *Verso la giustizia sociale*. Si prevede che la riunione richiamerà a S. Martino gran folla dalle ville circovicine e che riuscirà seriamente proficua alla nostra propaganda.

GAMBETTOLA, (d.) — Nella classe braccianti, qui saldamente organizzata, va facendosi strada un vivo malcontento contro l'abusivo scambio d'opera fra colono e colono nel lavoro della semina.

Ad aggravare il male è intervenuta l'azione malefica di una pseudo *Società fra Contadini*, che tenta aggiungere nuova esca al fuoco, e a fomentare la guerra fra la classe colonica e quella bracciantina.

Tale anonima società si è costituita evidentemente per intralciare l'opera delle nostre organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro.

Il risentimento dei braccianti contro certi sistemi affamatori ed inumani è quindi più che giustificato, tanto più che essi non dondano che di condurre le macchine direttamente.

L'altro giorno avemmo qui fra noi il Segretario della Camera del Lavoro per uno scambio di idee al proposito.

C'è da sperare che si trovino i termini per una conciliazione e che l'energico contegno dei braccianti persuada i contadini a rinunciare allo scambio del lavoro di macchine che colpisce in pieno petto una classe di lavoratori insidiata dalla piaga della disoccupazione.

Parecchi fra i proprietari hanno già aderito alla giusta richiesta dell'organizzazione.

Il denaro rappresenta il lavoro. Sì, esso rappresenta il lavoro, ma di chi? Nella nostra società accade ben di rado che il denaro sia il prodotto del lavoro di colui che lo possiede; esso rappresenta quasi sempre il lavoro passato e futuro degli altri uomini, del veri lavoratori.

TOLSTOI.

Cronaca Cittadina

Circolo Unione Repubblicana Pietro Turchi. — Tutti gli iscritti al partito sono convocati per stasera, alle 20, nella solita sede di via Mazzini 9 ove Ubaldo Comandini parlerà sul *Programma di lavoro* che il partito repubblicano ceseinate intende fissarsi per l'imminente anno 1909. Data l'eccezionale importanza della riunione, si confida nell'intervento di tutti i compagni.

Consociazione Repubblicana Circondariale. — Tutti i rappresentanti dei circoli repubblicani aderenti a questa consociazione sono vivamente pregati ad intervenire all'ordinaria assemblea generale che si terrà domenica 25 corr. a ore 9 nel locale del Partito Repubblicano, via Mazzini 9. *Ordine del giorno:*

1. Programma di lavoro per l'anno 1909 (relatore on. Comandini).
 2. Questione agraria.
 3. Stampa, organizzazione e propaganda.
 4. Cose varie.

Tutti sono vivamente interessati ad intervenire. I nomi degli assenti ingiustificati verranno pubblicati sul *Popolano*.

Circolo Repubblicano Muzio Mussi. — Sabato 17, l'avv. Luigi Frontini, invitato dal Circolo giovanile, tenne nella sede sociale una conferenza di propaganda repubblicana sul tema « La politica e i giovani » facendo una lucida esposizione del nostro programma. Quanto prima avrà luogo un'altra di queste efficaci riunioni.

Loyola. — L'organetto clericale raccoglie, secondo il solito, le chiacchiere di qualche donnetta ignorante o di qualche padre incosciente, i quali hanno interesse poco nobile a turbare l'opera educativa del solerte Deputato.

Così ha stampato un racconto fantastico, assolutamente falso, di punizioni severe, di dimostrazioni popolari, di grida socialistiche ecc. ecc. ecc.

Se quei signori erano in buona fede, potevano informarsi precedentemente da chi di ragione.

Neurologi. — Giovedì u. s. cessava di vivere GIUSEPPE BATTISTINI nell'età di anni 72.

Fu operaio onesto e laborioso e padre a parecchi figli, fra i quali Agostino e Luigi nostri amici carissimi, e nonno a Gottrano.

A tutti inviamo sentitissime condoglianze.

— *A Mercato Saraceno* moriva mercoledì u. s. ANGELO POLONI. Il Sindaco e la Giunta Comunale pubblicavano un nobile manifesto.

All'amico Salvatore, figlio dell'estinto, e alla famiglia vada il nostro sincero cordoglio.

Concessione. — L'Amministrazione dell'Intendenza di Finanza ha concesso ai rivenditori di sali e tabacchi di tener chiusi, per turno, i rispettivi negozi.

Però ha voluto che in città ne stiano aperti almeno la metà.

Noi auguriamo ai tabaccai di Cesena di essere una buona volta solidali coi colleghi delle altre città italiane.

Si è lottato tanto per strappare al Governo la legge sul riposo festivo!

Una lodevole e significativa deliberazione

La Cooperativa « Giacomo Caretti » di Roma, nell'assemblea straordinaria del 22 giugno 1908 deliberò doversi aggiungere alle condizioni necessarie per diventare socio, quella di essere associato, almeno per una quota, alla « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni ».

Fu inoltre deliberato che i soci attuali debbono iscriversi obbligatoriamente alla « Cassa Mutua ».

La discussione svoltasi nella forte e potente cooperativa di Roma meriterebbe un ampio e dettagliato resoconto per poter dimostrare quanta simpatia gode la Cassa Pensioni di Torino.

E va data ampia lode ai soci previdenti. Essi hanno compreso che la previdenza è un sentimento altamente sociale il quale può cementare la solidarietà di una classe ed essere il segno della sua maturità.

Tutti gli operai dovrebbero convincersi di queste cose. Oggi l'operaio è occupato, lavora nel campo o nell'officina e ritrae dalle sue fatiche un salario, sia pur misero, ma che tuttavia serve a togliergli la fame, ma domani, in caso di sventura, di scioperi o di serratte, mandandogli il lavoro come potrà resistere alle esigenze della vita?

La Cassa Pensioni serve ottimamente allo scopo. Una lira di risparmio al mese è poca cosa, quando i muscoli funzionano ed il lavoro non manca e quella lira unita alle altre infinite segnate nei registri dell'istituzione cooperativa contribuirà a formargli dopo venti anni di versamenti mensili una pensione, modesta sì, ma capace di procurargli un sufficiente aiuto.

Le Società di Mutua Soccorso, le leghe di resistenza, le cooperative, dovrebbero tutte nei loro statuti includere l'obbligo ai propri associati di iscriversi a tale istituto di previdenza popolare.

Colmerebbero con ciò una lacuna ed abiliterebbero poco per volta il popolo lavoratore italiano a praticare la virtù del risparmio fonte di bene e di civiltà.

La Situazione della Cassa Pensioni al 30 Settembre 1908 era la seguente:

Soci iscritti	N. 391.018
Quota	» 656.556
Capitale	L. 36.143.398,13

Chiedere statuti e programmi gratis della Cassa Pensioni, alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca n. 9, od alle Succursali: di Milano, piazza Castello n. 5; di Bologna, via Indipendenza n. 51; di Napoli, Galleria Umberto I. ottagonio 83; di Roma, via del Tritone n. 9 oppure all'agente locale sig. Epaminonda Astracedi, via Chiaromonte n. 24.

DANTE SPINELLI — red. res.

COMUNICATO

Il sottoscritto, ad evitare ulteriori confusioni e disguidi commerciali, avverte che nulla è di comune per parentela ed affari con la Ditta condotta e gerita dalla Sig. Annita Brunetti Mazzotti, la quale esercita il commercio in Cesena sotto le ragioni di A. Mazzotti.

ARISTODEMO MAZZOTTI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Pagliacci e Montovecchi a cui la rara valentia del Chiarissimo

Prof. ARCHIMEDE MISCHI

ha salvato da certa morte la loro diletta MARIA operandola d'annessotomia bilaterale per *piosalpingite*, tributano a Lui, agli egregi Dottori ETTORE VENTUROLI e GIULIO DALMONTE ed a tutto il personale del Civico Ospedale, le più sentite manifestazioni di sincera gratitudine.

Il Dott. PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otolitrica della Poliambulanza Felisina di Bologna, perfezionato nelle Cliniche di Parigi, specialista per malattie di

naso - gola - orecchio

con Gabinetto in Rimini, Via Cairoli 4, Palazzo Arduini, Telef. 126, terrà AMBULATORIO in CESENA il **Giovedì** e la **Domenica** dalle 18 alle 17 in Via Mazzini 8 (Dirimpetto alla Farmacia Giorgi).

Gabinetto MEDICO - CHIRURGICO - DENTISTICO

Il Dott. P. BRENTI (allievo delle Scuole Superiori di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo Laboratorio di Protesi diretto da un abile Meccanico Tedesco, ha aperto anche a Cesena in Via Mazzini 3 (Dirimpetto all'antica farmacia Giorgi) un Gabinetto di Consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti.

Il Gabinetto è aperto ogni SABATO dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 6 pom.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. PAOLO MARCHINI

VIA SRINATI (già Fiera)

Sabato dalle ore 8 alle 9 pel poveri
 » » » 9 » 11.30 a pagamento

Per cura ed operazioni Gabinetto o Casa di salute in FORLÌ Via Aurelio Saffi, 12.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta

via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 86 (Inghilterra).
Afrancare: Lettere 25 cts., cartolino postali 10 cts.

Guidazzi Ottavio

CESENA

PORTICO OSPEDALE



Vendita di Ghiaccio

Pei privati a L. 0,10 al Kg.
Pei Caffè, liquorerie e rivenditori, prezzi da convenirsi.

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in **SANTARCANGELO** di ROMAGNA

Compra Vendita LEGNAMI in TRONCHI

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Specialità **CORNICI per Mobilio con deposito**

PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI

Vantaggi della segatura meccanica Minima perdita di legname — Lavoro accurato e sollecito — Prezzi convenienti.



VENDESI Motore a Gas della forza di 1 HP in benissimo stato (avendolo sostituito colla forza elettrica).

Per trattative rivolgersi alla **Tipografia G. Vignuzzi e C.**

Bevete

l'Americano **Guidazzi**



Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le pesantezze e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI VESI e CANTELLI L. 1,50 la scatola

Spazio disponibile

GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annonario **CESENA** Foro Annonario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa **KIRCHNER** DI LIPSIA.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

Sega a nastro.

FORZA TOTALE 4 HP

Prezzi da non temere concorrenza

Grandioso Assortimento

di **OMBRELLI** e **OMBRELLINI** per **SIGNORA** e per **UOMO**
BASTONI DA PASSEGGIO — **ARTICOLI DA VIAGGIO**
PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla **Ditta ARGIA BAZZOCCHI**

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

Per Caffè, Vermouth, Birra, Bibite tutti all'American Bar Guidazzi

Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare

CESENA

MACCHINE

per la trebbiatura del grano e dei semi minuti

POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

Cedesi pure in affitto.

Per trattative rivolgersi ai proprietari.